

Economia & Finanza

HOME | MACROECONOMIA | FINANZA | LAVORO | DIRITTI E CONSUMI | AFFARI&FINANZA | **OSSERVA ITALIA** | CALCOLATORI | GLOSSARIO | LISTINO | PORTAFOGLIO

Prestiti garantiti, da quattro a ventuno documenti per avere il denaro. "Procedure parallele nelle filiali"

Secondo la ricostruzione della Fabi, sulle erogazioni per le imprese in difficoltà ogni banca si sta muovendo in ordine sparso. E sono frequenti i casi di richiesta di ulteriore documentazione rispetto a quella prevista per legge

di RAFFAELE RICCIARDI

05 Maggio 2020

MILANO - Il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, ha aggiornato in audizione alla Camera il conto delle domande di finanziamento con garanzia pubblica tra il 100 e l'80% che, mediate dalle banche, sono arrivate al Fondo centrale. Poi è stata l'Abi a dare cifre ancor più attuali, aggiornate al 4 maggio: sono complessivamente 82.159 (con un aumento di 9.500 nell'ultimo giorno) le domande arrivate, per quasi 5,2 miliardi di finanziamenti. Di queste, 61.130 Le domande di garanzia per i finanziamenti fino a 25.000 euro, che valgono così a 1 miliardo e 296 milioni di credito.



(fotogramma)

Un numero ancora limitato se si pensa alla potenziale platea dei beneficiari, che è milionaria, ma significativo se si considera che in genere in tutto un anno il Fondo ne tratta più o meno il doppio. Con la macchina che pian piano si mette in moto, non mancano le criticità che restano sullo sfondo. Appare

evidente, anche per chi lavora dentro al Fondo, che ogni banca faccia storia a sé. Ci sono alcune organizzazioni che funzionano efficientemente, altre in ritardo. E' l'opinione della Fabi, il sindacato autonomo dei bancari, che sul punto è andata giù pesante. Arrivando a calcolare un impegno burocratico che prevede la compilazione di 21 moduli prima di arrivare a conquistare l'atteso denaro in prestito.

DATI FINANZIARI

MERCATI | MATERIE PRIME | TITOLI DI STATO

Descrizione	Ultimo	Var %
DAX	10.552	+0,81%
Dow Jones	23.750	+0,11%
FTSE 100	5.813	+1,03%
FTSE MIB	17.150	+0,67%
Hang Seng	23.614	-4,18%
Nasdaq	8.711	+1,23%
Nikkei 225	19.619	-2,84%
Swiss Market	9.462	+0,76%

LISTA COMPLETA

CALCOLATORE VALUTE

EUR - EURO

IMPORTO

1

CALCOLA

Fino a 21 documenti per il prestito

La Fabi ha messo in fila quel che piccoli imprenditori e Partite Iva si vedono richiedere - in termini burocratici - per accedere ai finanziamenti garantiti: servono da 4 a 21 documenti, calcola il sindacato, secondo il tipo di finanziamento e garanzia, contando sia le carte previste dalla legge sia quelle dalle banche.

LA TABELLA: tutti i documenti a seconda del tipo di prestito

La partita più snella dovrebbe essere quella per i prestiti fino a 25 mila euro garantiti al 100%, per i quali la legge limita le richieste compilative al modulo di finanziamento della banca, quello per la copertura del Fondo di garanzia con l'autocertificazione dei ricavi e la copia della carta di identità.

"Solo alcune banche hanno implementato procedure 'quasi automatiche' che permettano di velocizzare l'iter di approvazione delle pratiche/ricieste di finanziamento con garanzia statale - scrive la Fabi nel suo dossier -. Se è vero che, durante il primo contatto, al cliente viene richiesto un riscontro diretto per le sole informazioni essenziali e obbligatorie, a questa fase ne segue spesso un'altra che assomiglia ad una vera e propria istruttoria approfondita".

R



Prestiti garantiti fino a 25 mila euro, via alle domande alle banche per piccole imprese e professionisti

DI RAFFAELE RICCIARDI

Se è comprensibile che i documenti lievino con l'aumentare della taglia del prestito, cui si accoppia una minore garanzia, la Fabi rintraccia d'altra parte pratiche discrezionali che vengono applicate al di sopra delle richieste di legge.

"In alcuni casi viene proposto alle filiali, da parte delle direzioni crediti, di raccogliere una lista corposa di documenti sia contabili e fiscali che sono invece previsti per la valutazione del merito creditizio di nuova clientela e per finanziamento che non hanno la garanzia statale", spiega ancora il dossier. "La sensazione è che, ai fini della lavorazione delle pratiche di fido con garanzia statale, vi siano due procedure interne "parallele", l'una con i requisiti minimi obbligatori - che permette talvolta di accelerare l'intero iter - l'altra con requisiti aggiuntivi o soggettivi che richiedono tempi e modalità non semplificate".

Rep:



Gli esclusi dal decreto liquidità. Così le imprese più fragili restano fuori dall'ombrello delle garanzie pubbliche

DI VITTORIA PULEDDA

Ogni banca fa storia a sé

"La politica ha fatto l'annuncio dei prestiti senza considerare tempi e modalità operativi delle banche, di Sace e del Fondo di garanzia delle Pmi", ha incalzato il segretario generale, Lando Maria Sileoni. "Alcuni grandi gruppi bancari si sono dimostrati tali; altri, con la sola prosopopea dei grandi, in tema di disponibilità e sensibilità sociale si sono dimostrati minuscoli. Il decreto è stato applicato dai grandi gruppi bancari, altri lo hanno sottoposto giuridicamente ai raggi X per cercare il modo, che hanno trovato, di introdurre una valutazione del "merito creditizio" anche per i prestiti fino a 25.000 euro". Il tema è sempre quello: la distanza tra l'immaginario comune di poter ricevere il denaro in poco tempo e senza gravami burocratici e la realtà allo sportello (virtuale, di questi tempi).

R



Prestiti garantiti al 90%, ecco i moduli per le domande. Rifinanziamenti, "serve



ancora più chiarezza"

DI RAFFAELE RICCIARDI

Più volte, anche da parte dell'Abi, è stato sollevato un problema di fondo: quello della responsabilità penale di chi eroga denaro e si potrebbe un domani trovare coinvolto in casi problematici, qualora le imprese affidate dovessero saltare. "Lo scudo penale, chiesto da alcune banche, è diventato un ricatto che né l'Abi né il governo hanno saputo e voluto gestire", ha detto sul piunto Sileoni. "Qualche Banca ha rallentato perché sta pretendendo dal governo uno scudo penale su argomenti specifici, perché corrono il rischio di essere accusati di reati, in concorso, come la bancarotta preferenziale o la bancarotta semplice delle imprese a cui concedono i prestiti garantiti dallo stato: l'aiuto a imprese di cui già si conosce la difficoltà economica può essere interpretato come il tentativo di posticipare il dissesto e poi il fallimento", ha dettagliato su Rai Uno. Secondo Sileoni, "il problema nasce da un decreto farraginoso che sostanzialmente ha sovrapposto delle norme".

Rep:



Prestiti delle banche, le storie di chi cerca credito. "Serve per pagare i fornitori". Tra scartoffie, rifiuti e direttori illuminati

DI RAFFAELE RICCIARDI

Se hai difficoltà a visualizzare il contenuto nel box qui sotto, [clicca su questo link](#) per scaricare la versione pdf del documento completo

Frame load interrupted by policy change

Failed to load URL

https://static.gedidigital.it/repubblica/pdf/2020/economia/FABIDecreto23_Dossier_20200504/

WebKit Error 102